Anno V. - N. 1798 Trieste, Sabato 11 Dicembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1798

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Un attentato alla Camera francese. PARIGI 10. Nell' antisala della camera il deputato Casse fu vittima d' un attentato che fortunatamente non ebbe per il colpito serie conseguenze. Davanti al palazzo del Parlamento un individuo domandava al deputato Cassagnac dove avrebbe potuto incontrare il sig. Casse. Cassagnac gli rispose che poteva farlo chiamare nell' antisala. Da lì a non molto infatti il deputato Casse riceveva un biglietto nel quale si diceva che un elettore del quattordicesimo distretto desiderava di parlargli. Il deputato uscì nell' antisala e l' individuo che lo attendeva traendo uno stiletto si lanciò su di lui gridando: Sono Ballier e vengo a punire il traditore. L'aggredito, uomo di forza non comune, fermò la mano dell'assassino, parando così il colpo diretto alla regione dello stomaco e riuscendo quasi illeso. Altri deputati presenti alla scena ed i servi di palazzo si gettarono su Ballier e lo disarmarono quantunque opponesse viva resistenza. Venne consegnato alla polizia. Ballier ha scritto tempo addietro un opuscolo contro alcuni deputati ma non si sa perchè se l'abbia presa proprio col Casse. Egli è uno scultore di vaglia e due anni fa ricevette al „Salon" il secondo premio per la sua statua rappresentante Marat.

Saccheggio in una stamperia di nichilisti. GINEVRA 10. Una stamperia clandestina di nichilisti è stata saccheggiata l' altra notte. Tutte le impronte sono state distrutte e tutti i manoscritti furono involati; ma, ed è rimarchevole, la cassa non fu toccata, e non fu neanche toccata una piccola somma, la quale, dal proprietario della stamperia, era stata lasciata in un angolo di una tavola. Tutto fa credere che ciò sia un colpo, abilmente fatto e riuscito della polizia russa, la quale voleva procurarsi dei documenti relativi ai nichilisti russi.

Torpediniere che viaggiano con la ferrovia. PARIGI 9. La poca navigabilità delle torpediniere ha fatto prevalere l' idea di costruire dei treni ferroviari speciali sui quali esse viaggerabbero completamente montate e coi loro equipaggi.

La breve epidemia del colera a Spezia. SPEZIA 10. Lo stato della salute publica è perfettamente ritornato alle condizioni normali. Il Lazzaretto di Piazza d' Armi fu chiuso da oltre una settimana. Ecco la statistica esatta della mortalità avvenuta durante la breve epidemia. Casi 147, morti 100, divisi: Uomini 79, Femine 21. Il maggiore contingente fu dato dagli operai addetti ai lavori di costruzioni delle varie Imprese qui residenti. (A Spezia vi fu così il 69 per cento di mortalità).

Giurati fischiati. TROPPAVIA 9. Essendo finito il processo contro il madricida Schoffer, assolto per ragioni di pazzia, la folla circondò i giurati e li accompagnò a casa tra urli e fischi. Si dice che il Schoffer fu assolto per quistioni di partito, e non già per pazzia. Il processo quindi verrà, probabilmente, rifatto.

Il coltello di Passanante. ROMA 9. Al *Fanfulla* mandano una lettera perchè si opponga che il coltello di Passanante venga posto nell'Armeria Reale di Torino vicino allo stocco di Castruccio Castracani, alla spada di Emanuele Filiberto ed alla sciabola di Vittorio Emanuele. Il *Fracassa* pure protesta.

Frutti artificiali. ROMA 10. Venne aperta nel locale del Museo agrario, in via Santa Susanna, la Mostra di frutti artificiali, presentati al concorso a premi bandito dal Ministero di agricoltura, industria e commercio fino dall' aprile scorso. Gli espositori erano soltanto dodici. Il complesso dell' Esposizione è meschino.

Condanne e assoluzioni. SOFIA 10. La Corte marziale in Slivno condannò il capitano Below alla relegazione in vita in una fortezza, gli ufficiali Kawalljej, Topussow e Dermendjew al carcere in vita, un gendarme a quattro anni e sei cittadini a tre anni di carcere. Il prefetto ed un altro accusato andarono assolti.

Una camera di commercio a Tangeri. MADRID 9. Si ha da Tangeri che per iniziativa del console di Spagna verrà costituita in quella città una Camera di commercio. La creazione di una Camera di commercio a Tangeri è considerata a Madrid come un possente istituto di civiltà e progresso capace di aumentare nel Marocco l'influenza commerciale della Spagna.

Regina ammalata. MADRID 9. Telegrammi da Lisbona annunciano che la regina Pia è gravemente ammalata.

Insuccesso della polizia belga nel recente furto dei diamanti. BRUSSELLES 10. L' inviato della regia procura di Brusselles a Londra, è ritornato senza che i suoi sforzi fatti per trovare le tracce del recente furto commesso sulla linea Ostenda-Verviers, abbiano avuto un risultato favorevole.

Minghetti malato. ROMA 9. Minghetti è gravemente malato. Il Re gli fece oggi una visita.

Il colera in Bulgaria. SOFIA 10. Dei giardinieri bulgari, provenienti dall' Ungheria, portarono il colera in Dolnidol (Tirnovo); dal 30 novembre fino al 4 corr. si ebbero 13 casi. In seguito alle energiche misure prese, il morbo venne localizzato a Dolnidol; non si ebbe alcun caso letale, e gli ammalati sono in via di guarigione.

Esposizione vaticana. ROMA 10. Oggi all'entrata d'ogni chiesa un signore correttamente vestito, con una borsa bianca ornata di frangia in oro, chiedeva alla porta le offerte ai devoti: si crede che l'incasso totale ascenda a parecchie migliaia di lire. Il prodotto pare destinato alle spese per l'Esposizione vaticana.

Incendio delittuoso. BOLOGNA 10. Dall'inchiesta giudiziaria iniziata sull'incendio delittuoso avvenuto presso il ponte di Marignano. e nel quale due sposi rimasero bruciati, risulta evidente il dolo: dall'autopsia operata sui cadaveri venne constatato che i crani erano fracassati, per cui pare che il fuoco alla casa sia stato appiccato dopo l' assassinio, per far scomparire ogni traccia del delitto.

Cose incredibili. PALERMO 10. Nel paesello di Troina, certa Maria Stivala, troppo prolifica, ricorse alla comare Monachina, in fama di strega e medichessa, per diventare infeconda. Questa le prescrisse una ricetta che la uccise.

Frati cospiratori. CRACOVIA 10. Per ordine del governo di Pietroburgo fu chiuso dall'autorità il convento romano cattolico dei bernardini a Vilna, in uno alla chiesa annessa. Tutti i frati furono arrestati e chiusi nel convento di Santa Caterina. Sono accusati d'aver cospirato contro il governo. Il convento verrà trasformato in una casa di educazione russa.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 7.35, tram. 4.11. Oggi: S. S. Damaso papa. Domani S. Massenzio. Termometro C. ore 7 ant. 6·4 2 pom. 8·2. Altezza bar. 746.7

Camera di commercio. I membri della Corporazione commerciale erano convenuti in buon numero alla radunanza publica indetta per le 6 1/2 di ieri.

Presiedeva il presidente stesso della Camera, on. Reinelt, il quale, aprendo la seduta, salutò i convenuti dopo una lunga assenza causata dalle sue mansioni di deputato al Consiglio dell' Impero, assicurando ch' egli ha sempre seguito coi suoi servigi l' operosità della Corporazione.

Letti quindi ed approvati i verbali del 18 e del 22 novembre u. s., si procede alla trattazione della proposta riflettente l' attivazione della Scuola professionale di Stato.

Viene adottata senza discussione la proposta della Deputazione di Borsa di accordare oltre ai f. 7000 deliberati allo scopo stesso li 11 giugno altri f. 2000 per una volta tanto in vista della maggiore spesa a cui il Comune va a sobbarcarsi per l' adattamento dello stabile 1160 di via Dobler.

Segue poi la nomina per ballottaggio d' uno stivatore di bastimenti di II. categoria e rispettivamente perito nella persona del proposto Nicolò Petronio.

Presentato ed approvato il preventivo della Camera per l' anno 1887, dal quale apparisce la cifra a pareggio di f. 150,200, vengono prelette alcune comunicazioni. Ne rileviamo la più importante, quella cioè delle dimissioni dell' on. Vucetich dalle cariche di vicepresidente, di Direttore di Borsa e di Deputato alla Camera a Vienna.

Letti i rescritti coi quali l' on. Vucetich rassegnava le sue dimissioni tanto alla Presidenza della Camera, quanto alla Corporazione stessa viene comunicato come l' on. presidente fosse stato ufficiato ad indurre il sig. Vucetich a recedere dalle date dimissioni, ciò che fu fatto con nota del 7 corr.

L' on. Vucetich però rispondeva con altro rescritto essere grato di tale attenzione ma dover mantenere la presa risoluzione.

In seguito a ciò la Deputazione di Borsa accoglieva le date dimissioni e proponeva alla Spettabile Camera un voto di ringraziamento all' onorev. Vucetich.

L' adunanza assorge in atto di ringraziamento.

Tolta quindi la seduta publica, la Camera si trattenne in seduta riservata.

La salute publica a Gorizia. — Un altro caso sospetto. Le notizie sanitarie a Gorizia, da sabato fino a tutto martedì, non potevano essere migliori.

Si sperava che, non essendosi manifestato nessun nuovo allarme, dopo guarito lo Slokar, venerdì la contumacia sarebbe finita.

Ma nella mattina di mercoledì, nel riparto maniaci dell'ospedale, e precisamente nello stanzone ov'era stato colpito lo Slokar, si verificò un nuovo caso.

Il colpito è un tale Ballaminut Pietro, d'anni 27, di Ruda, affetto da pellagra nella sezione dei maniaci. Si trovava nel manicomio dal giorno 8 marzo 1885.

L'ammalato fu trasportato al Lazzaretto assieme allo Slokar, che trovasi in piena convalescenza.

Il *Corriere di Gorizia* racconta che venne disposto il trasporto dell' ammalato al Lazzaretto fu Villa Candutti, il che fu anche effettuato alle 8 pom. di ieri.

Il Municipio si rivolse poi alla Giunta prov. chiedendo che gli alienati, i quali trovansi nell' ospedale dei Misericorditi, siano collocati in locale appartato proponendo all' uopo la Scuola agraria prov. sezione slovena, la quale essendo perfettamente isolata si presta quale casa di osservazione e dovrà poi essere posta sotto contumacia come lo è l' ospitale dei Misericorditi.

Lo sgombero delle nevi. Il Magistrato civico publica il solito avviso riguardo lo sgombero delle nevi. Ricorda ai proprietari di stabili, di negozi, di magazzini e di botteghe l'obligo di far spazzare dalla neve o dal ghiaccio il marciapiedi o il tratto adiacente ai loro fondi ed esercizi frequentemente, in modo che il tratto di via resti costantemente pulito. I proprietari sono inoltre obligati di provedersi d'un deposito di polvere di carbone, cenere o segatura da essere, pel caso d'improviso gelo, sparsi sui marciapiedi ad opera dei loro addetti. I contraventori saranno puniti con multe sino a f. 50, ed obligati ad abbuonare la spesa di spazzamento che sarà incontrata per loro conto.

L'esperienza del passato ammaestra a sufficenza da per sè il publico, che il Comune in caso di forti nevicate, sebbene abbia organizzato all'effetto un servizio regolare, tuttavia non ha a disposizione braccia bastanti a spazzare d'un tratto la città, e che senza il pronto ed efficace aiuto dei proprietari di stabili, i cittadini corrono il pericolo di... rompersi l'osse del collo.

Pertinenza al Comune. Venne assicurata la pertinenza al Comune di Trieste a Pietro Snaidero e sua figlia Regina ed a Giorgio Damiri.

Suicidio d' un triestino a Fiume. Da Fiume giunge la notizia del suicidio di un certo sig. Carlo Marsilli, d' anni 26, triestino, agente presso il signor Marco Oberdorfer di quella città.

Alle sette ore di giovedì mattina, il Marsilli salito sul pianerottolo al quarto piano della casa N. 479 in via delle Pile, trasse di tasca una rivoltella e si tirò un colpo alla parte sinistra del petto, nell' intento, certo, di colpire al cuore.

La palla invece deviò. I casigliani accorsi alla detonazione trovarono il povero giovane boccheggiante e si affrettarono ad avvertire del fatto l'autorità. Questa comparve sopra luogo assieme al Dr. Kisselyak, il quale ordinò che il ferito venisse trasportato all' ospedale. Quivi si recò più tardi una Commissione giudiziaria per gli opportuni rilievi di legge. Verso le undici e mezzo del giorno stesso il Marsilli spirava.

A quanto si dice, un amore infelice avrebbe spinto il giovane al disperato proposito.

Per Capodistria. Ieri, a mezzodì, poco prima che il piroscafo che fa i viaggi per la volta di Capodistria si staccasse dalla riva, un brumme si fermava colà e ne discendevano, assieme ad una guardia i tre detenuti Adelmann, Eberle e Koller condannati come è noto, dal Tribunale nell' ultima sessione delle Assise.

Altre due guardie si trovavano digià alla riva.

Il capitano di queste accompagnò lo Adelmann e l' Eberle a poppa ed il Koller a prua. I detenuti verranno collocati nelle carceri di Capodistria a scontarvi la pena ad essi inflitta.

Piccolo incendio. Nel negozio da falegname situato in via Scorzeria, ieri a sera, verso le sei, si rovesciava accidentalmente dal banco un lume a petrolio acceso, che appiccava poi il fuoco ad alcuni trucioli che colà si trovavano. Mentre i lavoranti cercavano il mezzo di spegnere il fuoco, la fiamma si dilatava intanto sempre di più. Fu vera fortuna che proprio in quel momento passasse per di là il primo tenente dei vigili signor Weiglein, il quale, veduto di che si trattasse, accorse tosto a prestare l'opera sua. Gettati alcuni mastelli d'aqua ed un concio bagnato sulla fiamma, l'incendio venne in breve tempo domato del tutto.

Cucina popolare. Ecco il dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Minestrone alla Provenzale	soldi	5
Pasta in brodo	„	5
Manzo guernito	„	10
Rape dolci	„	3
Ragout con polenta	„	10
Cena (ore 5 1/2 pom.)		
Brodetto di pesce con polenta	„	10
Ragout di agnello con polenta	„	10

Razioni vendute ieri: 1424.

I locali vengono aperti alle ore 5 p. la distribuzione incomincia alle ore 5 1/2 e finisce alle 8 precise.

Un legato curioso. Da quanto scrive la *Difesa* di Zara, in questi giorni morì colà il sacerdote Livich, lasciando considerevoli somme per le chiese e per opere di beneficenza. Fra altro lasciò nel suo testamento anche 5 fiorini per uno scalpellino, ingiungendogli di recarsi al cimitero dopo posta la lapide col suo nome Livich e vedere se effettivamente

---

ARTURO ARNOULD.

La rivincita di Clodoveo. 18

(Il principio di questo romanzo si può avere con 10 soldi all' ufficio del „Piccolo" Corso 4.

— Quando scrissi questo racconto ero ancora sotto l' emozione di quei dibattimenti che mi avevano profondamente sconvolto, giacchè, malgrado la mia gioventù, io dividevo per vostro padre, l'affezione che il padre mio, lo avvocato Steinbach, aveva per Giorgio Delmont, e in quell' epoca mi consideravo come vostro fratello maggiore. Sapevo come i giornali abbreviano e trasformano questa specie di rendiconti che sono sempre privi di vita. Volli scrivere le mie impressioni e non ne ho tralasciata nessuna. Quanto all' esattezza assoluta, ne rispondo. Non volevo confidarvi questo racconto troppo... vero in certi riguardi. Voi l'avete voluto, ed io non so ricusarvi niente.

In questo momento s' intese il suono di un orologio poco lontano.

Giorgina trasalì.

— Sono già le quattro! — diss' ella con un sospiro. — Lasciamo questa stanza — aggiunse ella vivamente. — Mia madre che assiste ai vespri e la mia governante che ho potuto allontanare, non tarderanno a rientrare, e non voglio che mi sorprendano nella biblioteca di mio padre, di cui nessuno sa, eccetto voi, Oliviero, che io possiedo una doppia chiave.

I due giovani passarono nella stanza vicina che era un salone.

Al momento di rinchiudere la porta di comunicazione, Giorgina si fermò sulla soglia e gettò un ultimo sguardo nella piccola sala.

— Mi sembra di allontanarmi da mio padre, quando lascio la sua biblioteca — riprese ella dolcemente, voltandosi verso Oliviero. — Lì, mi sento più vicina a lui, meno orfana. Entro in comunicazione col suo spirito. Sono questi libri, questi poveri libri amati da lui, e esiliati dopo la sua morte, che hanno fatto la mia educazione, identica a quella che mi avrebbe data lui, senza dubio, se fosse vissuto.

Ella chiuse la porta, si nascose la chiave in petto, e stendendo ad Oliviero il manoscritto che ella aveva letto:

— Riprendete queste carte — ripigliò ella. — Ma non dimenticate che m'appartengono, e che voi non ne siete che il depositario. — aggiunse ella con un sorriso.

Tutti e due entrarono nel salone. Ella si sedete su di un divano. Oliviero prese una sedia e Giorgina gli fece segno di avvicinarsi.

— Adesso parliamo — diss'ella.

XI

In cui Oliviero dice a Giorgina ciò che ella sa meglio di lui.

— Del processo conoscevo giá da molto tempo la parte materiale, tutto ciò che ha rapporto ai fatti, per averne letto, riletto e studiato mille volte il rendiconto nei giornali giudiziari dell'epoca. Quello che ignoravo, era la condotta *morale* dei principali testimoni, e certi particolari relativi ai sentimenti manifestati da mio padre durante questa famosa causa.

— Ancora una volta, su questo punto posso garantirvi l' esattezza del mio racconto. Avevo diciassette anni, è vero, ma mi trovavo sul palco riservato nascosto in un angolo, dietro le persone che occupavano i posti privilegiati. Ho visto tutto, ed ho tutto sentito. Di più ho raccolto le impressioni di mio padre, le osservazioni di alcuni amici rimasti fedeli alla cattiva fortuna del signor Delmont.

— Quindi mi ha fattò sapere più questo racconto in pochi minuti, che tutte le mie riflessioni e le mie osservazioni personali di parecchi anni.

— Che cosa ci vedete? — esclamò vivamente Oliviero.

— Ancora niente... Ma prevedo molte cose.

— Quali? Mio padre, di cui conoscete l'affezione per la memoria di Giorgio Delmont, che dal giorno della sua condanna non ha cessato di scoprire la verità, di trovare l'ultima parola di questo drama, mio padre sa tutti questi particolari. Ne sa anche degli altri che io e voi, cara Giorgina, ignoriamo, eppure sembra scoraggiato, e si direbbe che abbia rinunciato ad ogni speranza.

Giorgina sorrise in una maniera triste.

— Io pure non so niente, o, almeno, quello che traveggo è troppo vago, troppo mal definito ai miei propri occhi per essere formulato.

Ella rimase un momento in silenzio.

— Come avete saputo — riprese ella infine — i particolari relativi al colloquio del signor Steinbach con me, bambina, con mia madre e coll'abate Clodoveo? Voi non c'eravate?

— Ho raccolto questo racconto dalla bocca stessa di mio padre, quando ritornò a casa ancora tutto commosso. Raccontò tutto a mia madre con grande vivacità di colori, e potei facilmente ricostituire la scena, conoscendo il suo carattere, il suo fare deciso, la sua franchezza, la sua furberia e la sua prudenza.

— Eppure vi è una lacuna.

— Quale?

— Quali sono le parole che giunsero fino a lui, nel momento in cui mi chiudeva le orecchie affinchè io non le sentissi?

— Le ignoro. Mio padre disse tutto alla mamma innanzi a me, eccetto queste parole.

— E non l'avete interrogato mai?

— Sì, ma egli si è ostinatamente ricusato di rispondermi: „Queste parole — ripeteva egli — non ho il diritto di riferirle: sono troppo gravi. Dicono troppo e troppo poco. Devo tacermi!"

Giorgina impallidì leggermente, come se un'idea sinistra attraversasse la sua mente.

— Ah! i miei presentimenti! — mormorò ella e rimase pensierosa.

Oliviero si alzò, si avvicinò a lei, e prendendole la mano, le disse con voce commossa:

— Ho fatto male a cedere al vostro desiderio. Ecco rinnovati tutti i vostri dolori! Credetemi, sarebbe meglio dimenticare. Ciò che poteva essere fatto, mio padre l' ha fatto e lo farà. Voi siete giovane Giorgina. Non potete vivere così, col passato, coi morti. La vita vi reclama e dovete...

(Continua).

era scritto Livich e non croatizzato in Livic nel qual caso dovrebbe cangiare il c in ch.

Ecco un legato che meglio di certi articoli di giornale caratterizza lo stato delle cose in Dalmazia.

Forniture all'ospitale. Al 16 corr., alle ore 12 m., si terrà presso la Sezione V (sanitaria) di questo civico Magistrato un publico esperimento di asta per affidare, per l'anno 1887, la fornitura, tanto pei poveri pertinenti al Comune di Trieste, quanto pei ricoverati al civico spedale, dei ciuti e degli altri oggetti contemplati dal relativo prospetto, ostensibile nel consesso del Referente sanitario, dove si possono avere ulteriori dettagli in merito.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione, Corso N. 4, i seguenti effetti:

Dal signor direttore della scuola Fondazione Morpurgo, un oriuolo di argento, rinvenuto dallo scolaro Giuliani Giusto, in via Navali. — Dal signor Enrico B., un pezzo d'un apparato elettrico rinvenuto ai Volti di Chiozza.

Accidente a bordo. Il mozzo Saverio Covacevich, a bordo del piroscafo lloydiano *Aurora*, ormeggiato al molo N. 3 del Nuovo Porto, piroscafo che fa i viaggi per Alessandria d'Egitto, lavorando, iermattina verso le 10, ebbe la disgrazia di impigliarsi la mano sinistra nella grue. E fu tanto disgraziato da stritolarsi un dito; per cui dovette ricorrere sollecitamente alle cure della Farmacia Pozzetto.

Fu poscia accompagnato all'ospedale, dove si dovettero amputargli quattro dita. Il disgraziato rimase in cura in quello stabilimento.

Una paura. Telegrafano da San Lorenzo in data del 9 corr.:

Il treno postale non potè proseguire a motivo d'una frana caduta fra le stazioni di Maria Rast e Faal e causata probabilmente dalle forti piogge.

Non si può ancora precisare in quanto tempo si potranno eseguire i lavori di sgombero. La comunicazione fra Marburgo e Klagenfurt è interrotta.

Teatro Filodramatico. *Le bonheur conjugal* ebbe anche ieri il successo della sera antecedente. Gli applausi furono anzi più calorosi; tutti gli artisti furono salutati al loro apparire come care conoscenze. Il sig. Manin si ebbe proprio una dimostrazione di simpatia.

Il teatro non era troppo frequentato

Anche la signora Andrini nel *lever de rideau* seppe farsi applaudire.

Questa sera si replicano *Les Danicheff*, una delle produzioni che la Compagnia Meynadier eseguisce alla perfezione. Domani *Le monde ou l'on s'ennuie*.

Anfiteatro Fenice. Iersera, dinanzi a publico discretamente numeroso, si diede una replica della *Principessa Riccardo*, con grandi applausi alla sig.a Turroni e alla sig.a Parmigiani.

— Oggi l'annunciata serata a beneficio delle coriste della compagnia. Rappresenterassi il *Columella* e la *Creazione della donna*.

Intanto le coriste *crearono* la seguente poesia che ci hanno inviata per la posta. La publichiamo tal quale, per conservarla nella collezione.

Pregiatissima Signore,

Se anche prime donne chiamarci non possiamo
De la compagnia Gargano, parte importante (facciamo,
Una preghiera adunque s'indirizza al signor (direttore
D'annunziarci per doman la nostra serata d'o- (nore.
Non sorridete, via, per carità...
Quel che diciamo è la pura verità.
Domani sera vi darem l'ultima del „Columella"
Esecuzione così così... ma musica sempre bella
Alla „Figlia del sole," dippoi assisterete
E con questa dal ridere tutti creperete...
Ci sono poi in vista regali tanti tanti
Li vedrem all'opera, co desti spasimanti!
Mille e mille grazie pel favore che ci fate
Ora ricambiar possiamo - comandate.

Trieste 10 Dicembre 1886.

LE CORISTE.

Teatro Armonia. Nelle serate di moda c'è più luce in teatro perchè si accendono i lampioni posti all'ingiro della sala. Poi sul davanzale d'ogni palco di piepiano e di primo ordine, vien posato un mazzo di fiori. Quindi gli artisti della compagnia presentano, ognuno per sè, il meglio che sanno, e son romanze, *couplets*, dialoghi e declamazioni multiformi, di genere più o meno umoristico. E da ultimo viene rappresentata una operetta in un atto e si affida la parte principale ad un tenore il quale, a quanto si dice, ha il compito di mettere alla prova la pazienza del buon publico. Iersera la prova venne superata. Il tenore non fu fischiato. Questo per la definizione delle serate di moda, le quali d'ora in poi saranno lo spauracchio del cronista.

Negozio non ceduto. Il negozio del defunto barbiere Scipizza, assunto dal di lui genero Carlo Mingotti, non è stato mai cesso da questi, che ne conserva tutt'ora la proprietà.

Ciò a completamento della notizia da noi data ierl'altro.

Una presta-servizi che faceva il fatto suo. I signori Rosina e Benedetto Pollis, di Capodistria, avevano presso loro, in qualità di presta-servizi, la campagnuola Maria moglie di Nazario Stefè, donna di 56 anni. La signora Rosina soleva affidare spesso alla Stefè degli effetti di vestiario e biancheria, per la lavatura. La Stefè, in varie riprese, si trattenne parecchi di quegli effetti, molti anzi, poichè il valore della roba che la sig.a Rosina Pollis non vide più di ritorno sorpassò l'importo di 150 fiorini.

Come accadesse che la signora tardasse ad accorgersi di siffatta irregolarità, non si capisce; vorrà dire che non era forte nella registratura. Per la Stefè il gruppo venne al pettine, causa un certo braccialetto d'argento, che la signora Pollis ebbe la sventura di smarrire; un braccialetto al quale ci teneva molto e le cruciava dovesse venir a risapere il marito che l'avesse perduto La Stefè fu pronta a suggerire alla signora che ne facesse uno eguale e si offerse d'incaricarsene. La sig a Pollis prese un cordone d'oro, che teneva in serbo, e lo consegnò alla Stefè, perchè lo impegnasse e col ricavato facesse fare il desiderato braccialetto. La donna prese il cordone, lo impegnò, si trattenne i danari e disse poi di averli dati all'orefice pel noto scopo.

Il braccialetto non veniva mai avanti ed alle richieste della signora, trovava sempre una scusa per temporeggiare. Richiesta poi del viglietto di pegno del cordone d'oro, disse di non averlo, poi finì col sostenere sfacciatamente d'averlo restituito alla signora.

La Pollis, comprendendo alfine di essere stata gabbata dalla presta-servizi, narrò tutto al marito, e questi denunciò la donna infedele.

Nello svolgimento del processo venne a galla anche l'affare dei vestiti e della biancheria; si scoprì pure che aveva venduto una pezza di cotonina, affidatale da certa Lucia Seriau, e trattenutosi il risevato, anzichè versarlo a mani della suddetta.

Fu tradotta dinanzi ai giudici, sotto accusa di crimine d'infedeltà. Il dibattimento ebbe luogo ieri sotto la presidenza del cons. Sciolis.

La Stefè in parte ammise, in parte negò; ma furono più le contradizioni nelle quali ella cadde, che non le parole uscitele di bocca.

Per l'affare della cotonina della Seriau venne assolta; ma per il resto fu ritenuta responsabile come voluto dall'accusa, e perciò condannata a 5 mesi di carcere.

Riscuotitore sparito. Il riscuotitore della ditta Poli abbandonò improvvisamente la città, portando seco l'importo di f. 300, di ragione del principale. L'infedele venne denunciato alla Polizia, la quale sta facendo le indagini per eruirlo.

Giù dal solito muretto. Un ragazzo di dieci anni era asceso ieri sul muretto che divide la via del Molino a vento dalla via della Tesa, e là si stava trastullando. Ma quel muretto, in verità, sembra predestinato; la cronaca vi registra assai spesso delle cadute e, fra parentesi, se i ragazzi hanno una particolare tendenza a sceglierlo come campo dei loro giuochi, non sarebbe male che le guardie stessero un po' a darci un'occhiatina, o meglio ancora che il muro venisse alzato di qualche metro, per guisa che ai monelli passasse la voglia di salirvi.

Il ragazzo dunque fece anche lui ciò che avevano fatto tanti altri prima di lui, vale a dire tombolò giù dal muro, cadendo in un mondezzaio e riportò una contusione al gomito destro.

Venne accompagnato alla vicina farmacia Manzoni, ove gli furono prestate le debite cure.

Un minatore che deruba un compagno di lavoro. Angelo Naar, operaio addetto ai lavori della ferrovia Erpelle, abitava assieme ad altri operai a Borst, presso certa Cosmaz; egli s'era messo a parte un gruzzoletto di danaro — 35 fiorini in tutto — che teneva in serbo in un baule.

Un giorno — il 7 ottobre p. p. — certo Alessandro Marchiori, minatore, d'anni 21, da Trento, che s'era licenziato, col proposito d'andar a lavorare altrove, venne in quella casa, per salutare un amico, un tal Attilio Innocente. Partitosi il Marchiori, il Naar si accorse che i suoi 35 fiorini erano spariti.

Tanto il danneggiato quanto la Cosmaz, che in antecedenza ebbe per cliente il Marchiori, sospettarono subito il ladro fosse stato questi. Infatti parecchi indizî convalidavano questo sospetto: prima di tutto c'era un precedente di una certa camicia che il Marchiori prese ad un compagno di stanza, restituita poi, perchè scoperto, dicendo averla presa per errore; poi il giorno dopo avvenuto il furto, il Marchiori gozzovigliò a Trieste, spreeando danaro parecchio, la cui provenienza non poteva giustificare.

Il Naar venne a Trieste per rintracciare il Marchiori, ed unitosi ad una guardia di p. s., alla quale narrò il suo caso, si recò alla stazione ferroviaria. Colà trovarono colui che cercavano, il quale stava appunto prendendo il viglietto, e lo arrestarono.

Dinanzi ai giudici, ieri, il Marchiori fu costantemente negativo, ma dalle risultante del dibattimento la Corte ritrasse il convincimento della sua reità, e pertanto lo condannò a 9 mesi di carcere, condanna alla quale dichiarò di adattarsi.

Furto impedito. Dal mattino si conosce il buon dì. E già alle cinque del medesimo due mariuoli *ignoti sconosciuti che non si conoscono*, sforzato l'uscio, tentavano d'introdursi nel magazzino del sig. Giuseppe L., in via delle Beccherie N. 25. Colti però in flagranti da certo sig. C., presero la fuga e chi s'è visto, s'è visto.

Per sospetto in genere, venne arrestato ieri il facchino Francesco S., d'anni 32, da Trieste.

Invece di imbarcarsi... Alle 10 ore antimeridiane di ieri la signora Valentina Giuliani, abitante in via Madonna del mare N. 12, attraversava il ponte del piroscafo lloydiano *Aurora* per recarsi a bordo dello stesso. Fatalmente, la signora mise un piede in fallo e sdrucciolò, cadendo in mare. Alle sue grida imploranti soccorso, accorsero prontamente alcuni marinai di bordo, i quali riuscirono ad estrarla in salvo.

La signora, fatta salire in una vettura, venne poscia accompagnata alla propria abitazione.

Eccedenti e violenti. In via delle Beccherie, iermattina, alle undici, il facchino avventizio Giuseppe P., di anni 45, da Trieste, ubriaco per bene, commetteva gravi eccessi chiedendo insistentemente l'elemosina ai passanti. Le guardie lo arrestarono.

— Ieri a sera poi, in piazza delle Legna, venne arrestato il facchino Andrea V., da Capodistria, d'anni 45, per publico scandalo. All'arresto oppose accanita resistenza, tentando di percuotere una guardia.

Ogni giorno una. Un'attrice di una compagnia di operette, molto grassa, si mostra una mattina alla prova, estremamente addolorata.

— Ma chè hai? — le chiede una amica affettuosa.

— Ho troppa voce.... La voce mi soffoca!

Un'avvocatessa. La Corte di Cassazione di Parigi ha autorizzato la sig.na O'Caroll a recarsi in persona a patrocinare una sua causa contro la propria portinaia, di cui essa si era querelata per ingiurie. In prima e seconda istanza la portinaia era stata assolta, ma la signorina ricorse in Cassazione e perorò così bene che fece cessare le assolutorie. Però la Corte non l'ammise alla sbarra che assistita per la forma da un avvocato, il quale non prese la parola.

Come si spendono i danari dei contribuenti! Questa è una esclamazione che si sente per tutti i paesi. A Parigi, per citare un nuovo caso che la fa mandare, è stato costruito un palazzo per le Posta. I giornali ne hanno detto meraviglie: quelli illustrati ce lo hanno mostrato in tutti i suoi particolari. All'atto pratico si è verificato un piccolo inconveniente. Il palazzo è inadatto, angusto, e bisognerà farne un altro, mettendo in vendita questo. Non sarà facile trovare il compratore. Esso è costato *diciotto milioni*.

Tutti matti. Un giornale francese, *Le Petit Breton*, racconta la strana istoria di una famiglia composta di cinque persone, le quali sono impazzite come una persona sola.

Il fatto sarebbe accaduto nel villaggio di Carantan.

La famiglia si componeva di una donna, la vedova Jallu, e di quattro figli, due maschi e due femine. Il più grande dei figli fu colto da un'accesso di pazzia furiosa; e mentre gli si metteva la camicia di forza, fu inteso mormorare:

„Mia sorella ha pagato per tutti."

Allora si corse in casa del pazzo. In una prima camera fu trovato il cadavere d'una delle figlie della vedova Jallu, orrendamente mutilato. La madre era al primo piano, rideva, saltava, cantava, pazza anche lei come il figlio. Poi, mentre si cercava di condurla via, accorsero gli altri due figli, un ragazzo ed una ragazza, armati di scuri, pazzi furiosi come il fratello. Non fu possibile impadronirsi di loro, sul momento. All'indomani la gendarmeria dovette cingere d'assedio la casa.

Se si va di questo passo, la Francia diventerà tra poco un vasto manicomio, ed i vicini per garantirsi dovranno elevarle tutt'intorno una muraglia come quella della Cina.

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Gargano. (Ore 7 1[2) Serata delle coriste. „Columella" - „La creazione della donna."

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Meynadier. Ore 7 1[2) „Les Danicheff".

TEATRO ARMONIA. (Ore 7 1[2) Programma variato.

Borsa del 10 decembre. (Sera) Vienna chiude ferma 298.50, 105.15, 94.45, 83.67. Da Parigi 102.70 e qui 100 5[16 - 7[16.

Listino. Napoleoni 9.98.5 a 9.99.5, Zecchini 5.68 a 5.90. Lire sterl. 12.59 a 12.61 lire turche 11.27 a 11.29. Tall. turchi 2.08 a 2.09 Tall. M. Teresa 1.99 a 2.01. Londra 126 a 126.50 — Francia 49.70 a 49.90. — Italia 49.50 a 49.75 — Banconote italiane 49.60 a 49.75. Banconote germaniche 61.80 a 61.90. Rendita austriaca in carta 88.75 a 88.90 Rendita ungherese in oro 4% 105.25 a 105.50, detta in carta 5% 94.50 a 94.75 Credit 298.— a 299.— Prestito greco del 1881 fr. 335 a 337; detto del 1885 fr. 383 a 385. Rendita italiana 100 5/16 a 100 7/16.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Giovane cocchiere cerca occupazione. Desidera collocarsi prontamente, Indirizzo al „Piccolo" (435)

Si ricerca un tappezziere. Indirizzo al „Piccolo" (429)

Persona che conosce la lingua e scrittura italiana, tedesca, serbo-croata, cerca occupazione per uso di scrittoio. Indirizzo A. B., Trattoria via Conti N. 321. (427)

D'affittare un magazzino in via della Sorgente. Insinuarsi presso Giacomo e Carlo Castelli, via S. Nicolò 26. (410)

Camera- costo per due person, e ingresso libero, affittasi, via S. Nicolò 28, II. Volendo, solo costo, anche domicilio. (432)

Assortimento uva fresca. Via Nuova 28, (431)

Da vendere un pianoforte. Indirizzo al „Piccolo" (374)

Da vendere due panere per uso di fornaio, in buonissimo stato. Via Cereria 2. (425)

Compera recente libro d'indirizzi del a Monarchia e Germania. G. 555 al „Piccolo" (426)

Smolars deposito oggetti ed accessori per albero di natale. (430)

Sala Morterra. Via Chiozza 5. Oggi Sabato ore 8 1[2 convegno famigliare danzante. (421)

Sala Morterra. Via Chiozza 5, Domenica verrà estratto sorte fra le signorine regalo esposto vetrina Mioni. (422)

Eleonora 100 I Ritira lettera. (433)

39. Ritira. (434)

A. Heute C hoffe Sie zu sehen, Gruss. (428)

Quadri, cornici, carta elegante da lettere, viglietti d'augurio, ultima novità e prezzi incredibilmente modici, nella Cartoleria A. Bonetti, Volti di Chiozza.

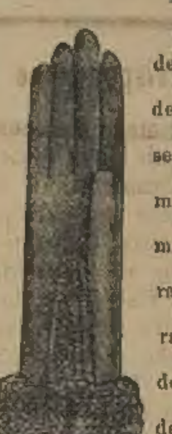
Intavolazioni sopra intavolazioni vengono eseguiti con interessi mitissimi. Agenzia via Farneto 25

NEL SALONE
AL
„Cervo d'Oro"
Oggi Sabato e domani Domenica
CONCERTO della ben conosciuta
Orchestra invisibile.

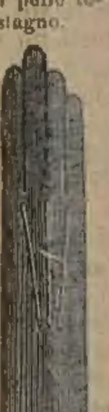
Invito
alle gentilissime signore
di recarsi nel negozio
sito al Corso N. 31
per visitare
LA NUOVA PARTITA
MANTELLI
confezionati
ALL'ULTIMO FIGURINO.
Prezzi incredibili! Modelli stupendi!
al CORSO N. 31
Rimpetto il Palazzo Salem.

Abili ed onesti Camerieri da caffè con buone referenze, così pure un capace fornellista trovano pronto collocamento. Offerte dirigersi a S. Tocigl, Spalato.

SI PUÒ
avere di più???
IN



GUANTI di panno foderati con fustagno.
GUANTI di panno foderati con flanella.
GUANTI di panno senza fodera.
GUANTI di lana a maglia leggeri.
GUANTI di lana a maglia grevi.
GUANTI di filo foderati con fustagno.
GUANTI di filo foderati e con pelliccia.
GUANTI di seta foderati e con pelliccia.
GUANTI di pelle foderati con fustagno.



GUANTI di pelle foderati con pelliccia.
GUANTI di pelle foderati con pelliccia e macchinetta,
GUANTI di pelle di cervo foderati con flanella.
GUANTI di pelle glacè senza fodera.
GUANTI di pelle di cervo, senza fodera
GUANTI di pelle svedese.

Ogni qualità
DI GUANTI
per
Signori, Signore
e Bambini.

GUANTI d'inverno, da soldi 20 sino a f. 2.10
AL
Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa 602
TRIESTE.

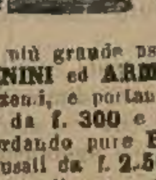
Carbone Koke 100 chilo franco a domicilio f. 2. Deposito A. PAGLIARO, Via Forni Num. 6 e Corsia Giulia 691.

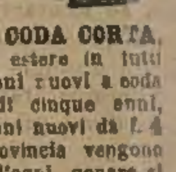
MERCOLEDI
15 Decembre
Estrazione Promesse Boden a f. 1.50. Vincita fiorini 50.000. Promesse Ungheresi intiere a f. 3.50. Mezze a f. 2.25. Vincita f. 120.000 vendibili presso il Cambio valute al Tergesteo
Giuseppe Bolaffio.

NELLO
Spaccio Vini
in via Boschetto N. 8
— (angolo con la piazza Ospedale) —
SI SMERCIA
il Vino terrano d'Antignana
(**ISTRIA**)
a **soldi 40** il litro — al minuto

The Singer Manufacturing e C. e
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può avere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo, Garanzia per 5 anni **Lezioni a domicilio** gratis
The Singer Manufacturing & C. in
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macch. Singer 3 s. l'uno 30 la dz.

STABILIMENTO
PIANOFORTI ED ARMONIUM
DI
ENRICO BREMITZ
TRIESTE
in Piazza della Borsa Tergesteo Scala I.





Il più grande assortimento **PIANI DA CONCERTO, PIANI A CODA CORTA, PIANINI ed ARMONIUM** delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere in tutti i sistemi, e portanti le più recenti innovazioni. — I **PREZZI** dei Piani nuovi a coda sono da **f. 300** e dei pianini di **f. 200** v. a. in poi, con garanzia di cinque anni, accordando pure **PAGAMENTI RATEALI**. — Si noleggiano pure piani nuovi da f. 4 ed usati da **f. 2.50** al mese in poi con presa l'accordatura. — In provincia vengono spediti gl'istrumenti franco di dazio. — Accordature e riparazioni d'ogni genere si eseguiscono prontamente e con la massima esattezza.